



THE INTERNATIONAL **PHOTOGRAPHY** ART FAIR



AGNESE PURGATORIO  
PODBIELSKI CONTEMPORARY



## **Learning By Heart** - di Martina Corgnati

Una folla incerta di profughi si avventura instabile, sul precario ponte lanciato nel vuoto e costituito da una cartina geografica dell'Italia, sopra al mare. Davanti a loro, un'artista. La donna, incinta, l'aspetto temerario, lo sguardo visionario, punta diritto davanti a sé, nel futuro. *Dalla clandestinità* è il titolo della serie cui appartiene questo lavoro che Agnese Purgatorio ha realizzato diversi anni fa e frequentemente rivisitato, cambiando, di volta in volta sensibilmente i termini della questione e il senso dell'immagine che ne deriva. Si tratta, infatti, di un collage digitale, un linguaggio che consente le ibridazioni e che l'artista italiana pratica sistematicamente da molti anni e con cui ha realizzato i suoi cicli più importanti, spesso, completati da video installazioni e performance: *Fronte dell'Est, Dalla Clandestinità, Perhaps you can write to me, Torino-Istanbul-Teheran, Solo rose per te* e l'ultimo, **Learning by Heart**, che viene presentato per la prima volta in questa personale alla **Podbielski Contemporary**. La strategia del collage digitale le ha consentito di costruire, nel tempo, una autentica poetica basata fondamentalmente sul concetto di esule, di "clandestino". Affacciata sulla scena del mondo dal palco offertole dalla sua città, Bari, Agnese Purgatorio ha osservato folle di clandestini e di esuli in arrivo. Ha collegato drammi presenti con tragedie passate, ha fatto del suo meglio per trasformare le sue immagini in potenti campi magnetici capaci di attrarre forme ed elementi dissimili: per esempio le parole di detenute del carcere di Bari, con cui l'artista lavora da anni, con i volti degli artisti che hanno forzato le frontiere del senso e della storia (da Joseph Beuys a Francis Bacon; da Pierpaolo Pasolini a Francesca Woodman), con le immagini di tanti diseredati anonimi. La sua intenzione è allargare il fronte della clandestinità fino ad includervi tutti coloro che non hanno, non vogliono o non possono avere, veramente appartenenza in nessun luogo, nessun linguaggio, nessun senso compiuto e chiuso. A cominciare da se stessa. In questo itinerario, alcuni anni or sono, Agnese Purgatorio ha incontrato la storia degli armeni, il popolo che è stato vittima del primo genocidio del Novecento e che, privato in buona parte della sua terra, ha depositato tracce e memorie clandestine di sé un po' dappertutto lungo le coste del Mediterraneo e nel resto del mondo. Su quelle tracce Agnese Purgatorio ha inventato storie fatte di contaminazioni ed ha ricostruito la scena giusta per **Learning by Heart**. Ambigua, tagliente, fortemente suggestiva, l'immagine diventa così il frutto di un continuo e virtualmente infinito montaggio delle stesse componenti, che migrano letteralmente da una posizione all'altra. L'*ultima* immagine non esiste, è quella che deve ancora venire. L'immagine stessa, si potrebbe dire, non esiste ma è una forma mobile, in perenne trasformazione; essa si presta, come creta molle, a interpretare la posizione soggettiva dell'artista in quel momento, la condizione provvisoria dell'io. È un passaggio dove fasto e degrado, speranza e destino, passato e presente si incontrano sullo stesso terreno, negoziando instancabilmente il proprio spazio, la propria indefinibile e



Dalla clandestinità, 2014, h109,5x140  
Ink-jet 2014 su Canson Infinity Baryta, di-bond, cornice in legno



Learning by Heart 2, 2014, h100x140  
Ink-jet 2014 su Canson Infinity Baryta, di-bond, cornice in legno



Learning by Heart 3, 2014, h100x140  
Ink-jet 2014 su Canson Infinity Baryta, di-bond, cornice in legno



Learning by Heart 4, 2014, h100x140  
Ink-jet 2014 su Canson Infinity Baryta, di-bond, cornice in legno





Learning by Heart 5, 2014, h100x140  
Ink-jet 2014 su Canson Infinity Baryta, di-bond, cornice in legno





Learning by Heart 7, 2014, h100x140  
Ink-jet 2014 su Canson Infinity Baryta, di-bond, cornice in legno



Learning by Heart 9, 2014, h100x140  
Ink-jet 2014 su Canson Infinity Baryta, di-bond, cornice in legno



Perhaps you can write to me, 2015, h109,5x140  
Ink-jet 2015 su Canson Infinity Baryta, di-bond, cornice in legno

Nata a Bari nel 1964, vive tra Belgrado e Beirut. Il suo lavoro riflette sulla memoria e la ricostruzione di narrazioni personali e le loro implicazioni collettive attraverso video-installazioni, collage digitali, fotografia e performance. Tra le sue personali: nel 2015 Learning by heart alla Podbielski Contemporary di Berlino; nel 2014 Rimani mi dicesti ed io restai negli Istituti Italiani di Cultura di Colonia, Strasburgo, Tirana e Zagabria. Nel 2009 Dalla clandestinità alla Mars Gallery e all'Istituto Italiano di Cultura di Melbourne. Nel 2007 Fronte dell'est e nel 2003 Maternità dell'opera alla galleria Bonomo di Bari. Con la Fondazione Fiumara d'Arte ha realizzato due art room in Sicilia; nel 2006 la Stanza dei Portatori d'acqua, Atelier sul mare, Castel di Tusa e nel 2002 Extraordinario, installazione e performance, Casa Museo STESICOREA, Catania. Tra gli eventi internazionali: la 5° Biennale d'arte contemporanea di Mosca, Special Project (2013); Le porte del Mediterraneo, Palazzo Piozzo, Rivoli (TO) (2008); BAC!05 - International Festival of Contemporary Art in Barcelona (2005); Mille e una Biennale, in occasione della 49. Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, Fondazione Bevilacqua La Masa e la IX Biennale Internazionale di Fotografia a Torino (2001); Rencontres Internationales d'Arles con Lo sguardo pluricentrico (1999); The European Face a Edimburgo, Copenhagen, Hannover, Gdansk, Innsbruck, Weesp (Amsterdam), Bolzano, Cracovia, Poznan, Tallin (1995 - 1997). Nel 2005 è tra i finalisti del Premio Milano e Torino Incontrano l'arte, nel 2003 del 43° Premio Suzzara e nel 1998 del Premio Internazionale Romeo Martinez; nel 1994 ha vinto il Premio Panorama Europeen Kodak ai Rencontres Internationales d'Arles. Tra le sue collettive più recenti: Venti per una per l'lgav di Torino al Centro Culturale Recoleta di Buenos Aires, Espacio de Arte Contemporáneo di Montevideo, Museo de Arte Contemporáneo di La Plata, Istituti Italiani di Cultura di San Pietroburgo, Zagabria e Bratislava (dal 2012 al 2014). Nel 2012 Remote sensing all'Armenian Center for Contemporary Experimental Art di Yerevan in Armenia. Nel 2010 Era un giorno di neve al Museum of Contemporary Art di Skopje in Macedonia e Correnti mediterranee. Arte contemporanea fra Italia e Turchia alla galleria Yapi Kredi di Istanbul; nel 2007 Funny women 23 international artists e nel 2004 Superheroine e Self-ish alla galleria Onetwentyeight di New York. Suoi lavori sono stati acquisiti da collezioni private e pubbliche come la Bibliothèque Nationale de France, il Musée de l'Elysée di Losanna, la Moreland's public art collection, Victoria (Australia), la Fondazione Fiumara d'Arte Sicilia e la Fondazione Museo di Fotografia Contemporanea.



## Podbielski Contemporary (DE)

Koppenplatz, 5 D-10115

BERLIN

[www.podbielskicontemporary.com](http://www.podbielskicontemporary.com)

+49 30 240 88 238